DAL MONDO

Vertice NATO: gli alleati si impegnano a investire il 5% del PIL, Trump spara a zero sulla Spagna

di **Massimo Iaquinangelo** · 25 giugno 2025, 23:16

Il summit NATO si è concluso con un risultato storico: gli alleati si sono impegnati formalmente a incrementare le spese per la difesa, arrivando a destinare almeno il 3,5% del PIL entro il 2035, con l'obiettivo di raggiungere complessivamente il 5%. Una decisione che, se da un lato rappresenta un passo avanti nella coesione dell'Alleanza Atlantica, dall'altro ha acceso le polemiche tra gli stessi leader, soprattutto in relazione alle posizioni degli Stati Uniti e della Spagna.

Un accordo e alcune polemiche

Il comunicato finale, molto più snello rispetto a quelli di Washington e Vilnius, consta di cinque paragrafi, ma racchiude un messaggio chiaro: gli alleati riconoscono l'importanza di rafforzare le proprie capacità di difesa e di rispettare gli impegni di spesa. Tuttavia, il testo evita di menzionare esplicitamente la guerra in Ucraina o le azioni militari di Mosca, forse per non complicare troppo il delicato equilibrio diplomatico.

Il vero protagonista del vertice è stato Donald Trump, che ha definito l'incontro "un grande successo" e ha sottolineato come l'Unione Americana si senta finalmente sollevata da un "peso ingiusto", vantandosi di aver portato a casa importanti risultati. La sua presenza ha comunque fatto emergere tensioni e divergenze di vedute, in particolare sulla questione spagnola.

La Spagna sotto tiro: dazi doppi e accuse di mancato impegno

L'episodio più acceso riguarda la Spagna. Trump, visibilmente irritato, ha dichiarato durante la conferenza stampa che Madrid sarebbe "terribile" perché non vuole pagare la sua quota di spese militari. "Le applicheremo dazi doppi", ha tuonato il presidente Usa, senza mezzi termini. La risposta di Madrid non si è fatta attendere: "I negoziati sui dazi si fanno con l'Unione europea", ha replicato il governo spagnolo, sottolineando come le questioni commerciali siano di competenza

comunitaria e non bilaterale.

Questo scontro evidenzia le tensioni tra gli alleati, che si devono confrontare con le proprie capacità e priorità nazionali. La Spagna, che ha indicato nel 2,1% del PIL il proprio obiettivo di spesa militare, si discosta dal target più ambizioso del 3,5%, preferendo un percorso "sovrano". Una scelta che, secondo alcuni analisti, potrebbe complicare i rapporti con Washington, sempre più orientata a spingere per un impegno più consistente da parte di tutti gli alleati.

Il contesto internazionale e il ruolo dell'Ucraina

Nel corso del vertice, la questione ucraina ha occupato un ruolo di secondo piano rispetto al passato. Pur ribadendo il sostegno all'Ucraina, gli alleati hanno evitato di includere riferimenti diretti alla guerra di aggressione russa, preferendo un linguaggio più cauto e diplomatico. La Russia viene definita come "una minaccia di lungo termine", ma senza menzioni specifiche alla crisi in corso. Questa scelta rispecchia la volontà di non disturbare ulteriormente il processo di pace, un risultato che non è sfuggito agli osservatori più attenti.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha incontrato Trump a quattr'occhi, esprimendo soddisfazione per il confronto e per il sostegno ricevuto. Zelensky ha anche incassato la promessa di "nuove sanzioni alla Russia" da parte dei Paesi dell'E5 (Francia, Germania, Polonia, Regno Unito e Italia), sebbene i risultati concreti siano ancora da definire.

L'Europa e il futuro della difesa collettiva

Per gli europei, il bilancio del summit appare positivo. Leader come Rutte e Starmer hanno ribadito che gli impegni presi, tra cui il rispetto del 3,5%, rimangono validi e sono un segnale di forza per l'alleanza. Tuttavia, il lungo cammino verso il raggiungimento del target complessivo richiederà scelte difficili e investimenti ingenti, stimati in circa 1.000 miliardi di dollari all'anno a regime.

Il vertice si è concluso con un messaggio di unità e determinazione, anche se con qualche nuvola all'orizzonte. La sfida principale sarà ora tradurre gli impegni in azioni concrete, rafforzando la cooperazione e la capacità di risposta collettiva in un contesto internazionale sempre più instabile.

Il summit NATO ha dimostrato che, nonostante le tensioni e le divergenze di vedute, l'Alleanza resta un pilastro fondamentale della sicurezza occidentale. La volontà di aumentare gli investimenti militari e di mantenere un fronte compatto contro le minacce future rappresenta un messaggio forte, anche se le crepe tra gli alleati, come dimostrato dalla disputa con la Spagna, sono ancora visibili.

L’assenza di riferimenti diretti alla guerra in Ucraina nel documento finale e le parole di Trump hanno lasciato intendere che, almeno per ora, la priorità resta la stabilità e il rafforzamento dell’unità, con la speranza di un futuro più stabile e pacifico.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/06/25/vertice-nato-gli-alleati-si-impegnano-a-investire-il-5-del-pil-trump-spara-a-zero-sulla-spagna/

© 2026 Istituzioni24